

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020

Antifona d'ingresso

Quando avanzavi, o Dio, davanti al tuo popolo,
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia.
(cf. Sal 68,8-9.20)

Colletta

O Dio, che hai redento l'uomo
e lo hai innalzato oltre l'antico splendore,
guarda all'opera della tua misericordia,
e nei tuoi figli, nati a vita nuova nel Battesimo,
custodisci sempre i doni della tua grazia.

Prima lettura At 13,13-25

Dalla discendenza di Davide Dio inviò come salvatore Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli

Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali"».

Parola di Dio

S. Paolo insieme agli altri inviati con lui dalla chiesa di Antiòchia iniziano il loro primo viaggio missionario. I primi che essi incontrano sono le comunità di ebrei che abitano in questi paesi fuori da Israele, ma che pregano nelle sinagoghe, che si trovano dovunque si è costituita una anche piccola comunità di fedeli israeliti. Ad essi S. Paolo, riportando in breve tutta la storia della salvezza, annuncia che il Messia che tutti loro attendevano è Gesù, inviato da Dio ed è il Salvatore per Israele. In questo modo si vuole mostrare come tutta la storia da Abramo, Mosè e tutti i profeti porta a Gesù Cristo, che ora deve essere riconosciuto e accolto come il messia promesso.

L'annuncio prima di tutto agli ebrei è importante e necessario, ma non esclude che a tutti, anche ai pagani venga poi esteso il Vangelo di Gesù. Anche noi siamo dunque inseriti in questo lungo cammino che il Signore ha messo in atto nella storia della salvezza.

Salmo responsoriale Sal 88

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».



«Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza».

«La mia fedeltà e il mio amore
saranno con lui e nel mio nome
s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza"».

Canto al Vangelo (Ap 1,5)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, testimone fedele,
primogenito dei morti,
tu ci hai amati e hai lavato
i nostri peccati nel tuo sangue.
Alleluia.



Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me

Vangelo Gv 13,16-20

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:

«In verità, in verità io vi dico: **un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.**

Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: "Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono.

In verità, in verità io vi dico: **chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».**

Parola del Signore

Siamo "servi e inviati" e ci è stato dato l'onore e l'onere di rappresentare colui che ci ha inviati. La fedeltà al Signore che ci ha chiamati al suo servizio e ci fa suoi ambasciatori è per tutti i cristiani un impegno bello e sommamente importante. È lo Spirito Santo che ci anima e fa di noi persone che possono e desiderano impersonare Cristo stesso, in modo che chi ci incontra possa, attraverso la nostra testimonianza, incontrare e conoscere Cristo stesso. E anche noi nei nostri rapporti fra di noi, non dimentichiamo che accogliendo i nostri fratelli accogliamo Gesù stesso.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020 - S. MESSA ORE 18:00 (non alle 12:00)